

Route Estiva

Assisi,

27 agosto

1 settembre

2026



Sulle orme
di San Francesco
e di Luciano Tavazza,
per il volontariato
che verrà

Perché una Route

Questa ROUTE non è un convegno e nemmeno un corso: è un cammino vero, fatto di passi, di strade e di volti.

Nell'estate del 2026 torniamo ad Assisi. Lo facciamo in un anno che per noi ha un peso particolare: ricorre il Centenario della nascita di Luciano Tavazza, l'uomo che ha dato al volontariato italiano la sua coscienza adulta; si celebra l'Anno Internazionale dei Volontari per lo Sviluppo Sostenibile; ricorrono 800 anni dalla morte di S. Francesco, profeta di pace, testimone di fratellanza e armonia con il creato. Tre ricorrenze che non sono una cornice elegante, ma la ragione stessa di questo appuntamento.

Abbiamo scelto Assisi perché è un luogo dove, in un certo senso, tutto è cominciato. Qui un uomo ha scommesso tutto sulla gratuità e da quella scelta è nato un modo nuovo di abitare il mondo.

È in questo solco, sulle orme di San Francesco e di Luciano Tavazza, che vogliamo rimetterci in cammino.

Continuiamo a proporre una Route perché c'è bisogno di ritrovare spessore, costanza, coraggio, capacità di scelta e determinazione per vivere il servizio alla comunità come luogo in cui coltivare germogli di fraternità.

Destinatari

La Route è rivolta prevalentemente a giovani e non più giovani che hanno voglia di sperimentarsi come facilitatori di comunità, artigiani di pace e di giustizia sociale, capaci di costruire reti e di contribuire a un futuro dignitoso «per tutti».

Sede

Villa Eteria – Via Fosso delle Carceri 4, San Vitale di Assisi (PG).

Luciano Tavazza con Carlo Carretto a Spello, nel 1984, durante un campo scuola del Mo.V.I.



Interrogativi

Le domande di fondo su cui riteniamo importante continuare a riflettere, per rilanciare visioni condivise e affrontare le sfide del nostro tempo, sono:

- Come continuare a generare partecipazione, legami sociali e senso collettivo dentro trasformazioni sempre più rapide e profonde?
- Quale idea di cambiamento sociale immaginiamo? Quali strategie possiamo mettere in campo per contrastare l'aumento delle disuguaglianze? Il welfare di comunità è davvero praticabile, e a quali condizioni? Quali esperienze possono indicarci una strada?
- Con chi possiamo assumerci oggi la responsabilità di costruire partecipazione, relazioni sociali, politiche ed economiche capaci di incidere nei territori e di collegare il livello locale, nazionale, europeo e globale?

Le parole che cammineranno con noi

Una **Route** cammina dentro le parole prima ancora che dentro i luoghi.

Le **parole** che ci accompagneranno in questi giorni non sono slogan: sono i pilastri della **Carta dei Valori del Volontariato del 2001**, il documento che ha dato al volontariato italiano la sua identità condivisa.

Le riprendiamo una a una, perché tornare a nominarle con cura significa già prendersene cura.

Il cammino si apre con la parola **Comunità** e si chiude con la parola **Fraternità**; in mezzo, quattro coppie di parole, una per ciascuna giornata.

PARTECIPAZIONE

Gratuità

Responsabilità

Comunità

Cambiamento sociale

FRATERNITÀ

Libertà

Sussidiarietà

Dignità

Solidarietà

Programma

Giovedì 27 agosto

Comunità

a cura di **Caterina Credendino, Maria Paola Tavazza e Raffaella D'Angelo**

Riconoscersi parte di una comunità per recuperare il legame tra destino individuale e bene comune.

12.00 Arrivi, registrazione e sistemazione

Pom. Presentazione del programma del campo e socializzazione,

Visionari di Futuro:

Luciano Paolucci Bedini, *Vescovo di Gubbio e Città di Castello*

Sera **Assisi**

Concerto letterario **“Piccola Infinita Cura”**
Riccardo Sollini e Julian Corradini

Venerdì 28 agosto

Gratuità e libertà

a cura di **Riccardo Guido e Paolo Romano**

Il volontariato nasce libero: lo Stato non lo genera, ma lo riconosce, lo sostiene e lo promuove. La gratuità non è solo assenza di compenso economico: è libertà da ogni forma di potere, rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti, rifiuto della logica dell'utilità immediata.

Ripartire da un linguaggio culturale comune significa dare forza al desiderio di vita comunitaria presente in ciascuno di noi. Il volontariato può così catalizzare la partecipazione attiva dei cittadini, trasformare i bisogni individuali in percorsi collettivi e alimentare legami sociali attraverso il lavoro di rete nei territori.

Matt. *Incontro confronto con* **Tonio Dell'Olio, Pro Civitate Christiana**

Pom. **Assisi**

Partire dalla storia dei territori per comprendere l'attualità,
a cura di **Artecheinclude**

Incontro con **Progetto BO - un bagaglio di opportunità**
e visita alla città con **Artecheinclude**



Sabato 29 agosto

Solidarietà e dignità

a cura di **Emanuele Alecci e Riccardo Sollini**

Il volontariato non eroga solidarietà come un servizio: la produce, come cultura, come modo di stare insieme. Al centro dell'agire volontario ci sono le persone, non solo i bisogni, e per questo diventa una pratica capace di restituire dignità.

Occorre una visione dell'umano e della società fondata sulla dignità delle persone, sulla corresponsabilità e sulla trasformazione sociale. Siamo esseri sociali, nutriti di relazioni, sogni, speranze e desideri; persone che vivono di legami, di interiorità e della sapienza custodita in ciascuno.

Il volontariato è chiamato a interrogarsi non solo su ciò che fa, ma sul significato culturale e umano del proprio agire.

Matt. *Incontro confronto con **Dorotea Gillono**,
Comunità di Capodarco dell'Umbria
e gruppi di lavoro animati da **Artecheinclude***

Pom. **Foligno**
*Alla scoperta dei volti del territorio
con le esperienze
“Il germoglio meraviglioso”
e “Protemus”*



Domenica 30 agosto

Partecipazione e sussidiarietà

a cura di **Gianni Marchegiani e Silvia Costa**

La partecipazione è coinvolgimento attivo nella costruzione della vita comune; il principio di sussidiarietà riconosce a chi è più vicino ai problemi delle comunità la capacità di leggerli, interpretarli e contribuire a costruire risposte concrete.

Essere soggetto collettivo significa accettare la fatica del confronto, della contaminazione reciproca e della costruzione di percorsi comuni. Significa, anche, saper ridimensionare appartenenze, protagonismi e identità consolidate, quando obiettivi più grandi e condivisi chiedono di camminare insieme.

Matt. **Spello**
*Attività formativa presso Casa San Girolamo
con i volontari dell'Azione Cattolica Italiana*

Pom. **San Giuliano a Riosecco**
*Incontro con **Achille Ross** e l'esperienza del doposcuola
don Milani e la casa editrice **Altrapagina***



Lunedì 31 agosto

Responsabilità e cambiamento sociale

a cura di Giuseppe Lumia e Renato Frisanco

Il volontariato è chiamato a stare dentro un presente che cambia: non si limita a rispondere ai bisogni già emersi, ma prova a dare voce anche a quelli meno visibili della società.

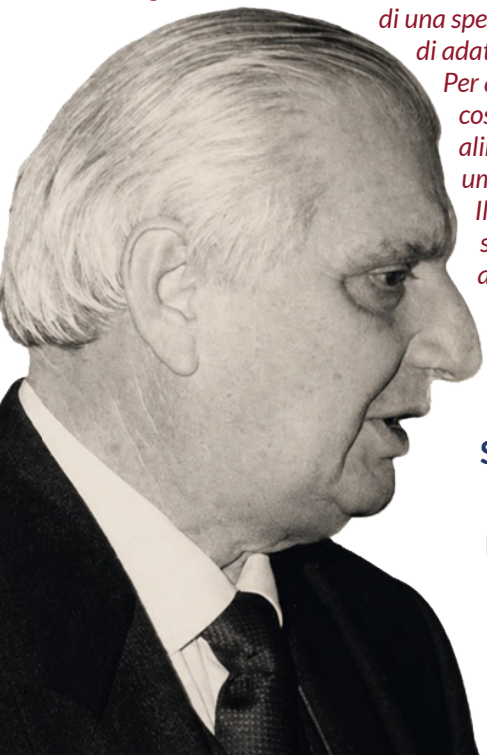
È luogo di formazione della coscienza, di educazione democratica e di costruzione di una speranza condivisa.; una presenza capace non solo di adattarsi ai cambiamenti, ma anche di orientarli.

Per questo il volontariato costruisce legami, genera coscienza critica, dà voce ai bisogni invisibili e alimenta visioni di futuro, ispirate a un nuovo umanesimo di fraternità e solidarietà.

Il tema non è soltanto «cosa fare», ma «come stare» dentro il cambiamento del mondo. Occorre assumersi la responsabilità di essere luoghi in cui il senso dell'essere e del fare comunità viene condiviso, elaborato e trasformato in impegno.

Matt. Incontro confronto con Costanza Spera – Assessora Politiche Sociali Comune Perugia

Pom. LAB – giornata dedicata a trasformare idee, esperienze e intuizioni in tracce di impegno comune



Martedì 1 settembre

Sogni di comunità e fraternità possibili

a cura di Mimmo De Simone e Silvia Costa

Sognare comunità possibili significa interrogarsi su quale società vogliamo contribuire a costruire, quali alleanze siamo disposti a generare e quali impegni intendiamo assumerci perché nessuno resti escluso. Il campo si conclude, così, con un passaggio dalla riflessione all'assunzione di responsabilità condivise: non un punto di arrivo, ma l'avvio di un cammino che prosegue nei territori, nelle organizzazioni e nelle reti costruite durante questi giorni.

Matt. Condivisione di riflessioni ed esperienze; rilancio di temi e proposte per continuare percorsi comuni

Pom. Partenze



Modello organizzativo

Il programma prevede l'alternarsi di momenti formativi in sede, con formatori e testimoni significativi, e di esperienze sul campo, per conoscere il territorio, le persone che lo abitano e le realtà sociali attive.

Sono previste anche sessioni strutturate di confronto tra gruppi e laboratori di espressività teatrale e multimediale, per trasformare contenuti, incontri ed esperienze in riflessioni condivise e tracce di impegno comune.

Informazioni e modalità di partecipazione

La proposta formativa è a carattere residenziale. Gli arrivi sono previsti entro le ore 12.00 di giovedì 27 agosto; le partenze nel pomeriggio di martedì 1 settembre.

Saremo alloggiati presso Villa Eterea – Via Fosso delle Carceri 4, San Vitale di Assisi (PG). La struttura dispone di stanze doppie e multiple, alcune con bagno in camera, altre con bagni al piano in comune. Si raccomanda di portare con sé lenzuola, asciugamani ed effetti personali, e di venire equipaggiati con scarpe e abbigliamento comodi per le passeggiate.

Dalla Campania partirà un pullman privato: chi fosse interessato, lo deve indicare nella scheda di iscrizione.

È necessario iscriversi entro e non oltre il 30 giugno 2026, cliccando sul seguente link:

Iscrizione route estiva
2026



All'atto dell'iscrizione, versare la quota di partecipazione, attraverso un bonifico:

IBAN MoVi Campania:

IT33K0501803400000011320900.

► Per informazioni e iscrizioni:

movicampaniaodv@gmail.com

cell. 333 403 5959

Quota di partecipazione

€ 200,00: Adulti

€ 150,00: Giovani fino a 29 anni

€ 100,00 per chi non pernotta

presso la struttura ed è automunito

(tali quote rappresentano un contributo

alle spese di vitto, alloggio e trasporto collettivo)

